Associazione Nazionale dei dirigenti scolastici; sezione di Viterbo

Laboratorio provinciale di dirigenti e docenti della provincia di Viterbo.

" .....signori benpensanti spero non vi dispiaccia
se in cielo, in mezzo ai Santi Dio, fra le sue braccia
soffocherà il singhiozzo di quelle labbra smorte
che all'odio e all'ignoranza preferirono la morte...."
Fabrizio De André
canzone-preghiera in memoria di Luigi Tenco

INCONTRI DI STUDIO E APPROFONDIMENTO

VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA

Quattro strumenti e una strategia
(e un teorema.....)

Vi invio i materiali prodotti dall'ANDIS di Viterbo, sui temi dell'inclusione scolastica e presentati il presso l'ITE "P. Savi" di Viterbo, nell'ambito dell'incontro seminariale del 19/5/2016.

Ringrazio la casa editrice Erickson per aver messo gratuitamente on line l'importante testo "Index for inclusion" di Tony Booth e Mel Ainscow, cui questi materiali si ispirano; ne raccomando a tutti la lettura unitamente alla scrupolosa osservanza dei vincoli di copyright.

Il presidente provinciale
Giuseppe Guastini.

VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA

Quattro strumenti e una strategia
(e un teorema.....)

1) INTEGRAZIONE VS INCLUSIONE
Avrete certamente notato come, da qualche tempo, il termine ***inclusione*** abbia progressivamente sostituito quello precedente di ***integrazione***; si tratta di una moda linguistica o l'espressione di un nuovo atteggiamento culturale ? A mio modo di vedere entrambe le cose.
Integrazione consiste sostanzialmente nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, *l'aiuto ad hoc* necessario per accedere ai predetti diritti/doveri. Emblematiche a tale riguardo sono le provvidenze previste dalle attuali norme sulla disabilità: dall'insegnate di sostegno all'assegno di accompagnamento; dai permessi sul lavoro ai parcheggi riservati etc. La filosofia dell'integrazione consiste sostanzialmente in un approccio assistenzialista e le varie provvidenze servono alla persona svantaggiata per accedere a quanto per i *normodotati* consiste nella "normalità". Come si vede l'integrazione investe molto sul soggetto in difficoltà, molto di meno sul ***contesto*** entro il quale vive la persona con problemi; non di rado invece è proprio la "normalità" del mondo dei normali il principale ostacolo alla partecipazione alla cittadinanza.
Inclusione investe invece sul contesto non meno che sulla persona; inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la piattaforma della cittadinanza in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("*siamo tutti normali*").
L'inclusività ***non è*** un aiuto speciale fornito dall'esterno per scalare la normalità ma una condizione connaturata, intrinseca e globale della normalità. Nei contesti scolastici inclusione implica l'abbattimento di quelli che nell'"***INDEX FOR INCLUSION***" di Tony Booth e Mel Ainscow, vengono definiti "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*".
https://www.google.it/?gws_rd=ssl#q=index+for+inclusion+erickson

Questo approccio esige che l'intero paesaggio della cittadinanza sia programmaticamente pensato per essere aperto e agibile da tutti; una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni interne per essere aperta a tutti, priva di tutti possibili ostacoli, ***materiali e immateriali***; che ostacolano in conformità con l'art. 3 della Costituzione:

> "***È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.....***"

Si può concludere affermando che *inclusione* si distingue da *integrazione* per il suo grado di pervasività: l'integrazione agevola la persona ma lascia l'ambiente sostanzialmente inalterato, inclusione interviene prioritariamente sull'ambiente, poi sulla persona.
Con un gioco di parole si potrebbe dire che ***inclusione include l'integrazione*** (e molto altro ancora).
Come notano Tony Booth e Mel Ainscow, la stessa nozione di *bisogno educativo speciale*, ossia una condizione "speciale" che esige un trattamento altrettanto speciale, è contraddittoria rispetto

all'approccio inclusivo, per il quale la normalità è la forma dell'inclusione.

2) IL TRASFERIMENTO DELL'INCLUSIONE NELLA "*NORMALITA*' D'ISTITUTO

TEOREMA
Le strategie inclusive debbono essere trasferite e implementate nella processualità scolastica "normale".

Se le cose stanno così PEI e PDP, in quanto ***strumenti speciali*** per ***soggetti speciali***, giacciono entro i territori dell'integrazione. Un passaggio importante per trasferire le strategie inclusive nella nella "normalità" d'istituto, ***con conseguente superamento di PEI e PDP***, consiste nel ***riqualificare in senso inclusivo*** le seguenti modalità:

A) quattro ***strumenti***:

1) il *curricolo d'istituto;*
2) le *unità di apprendimento;*
3) i *criteri di valutazione;*
4) il *progetto didattico di classe;*

B) una ***strategia*** inclusiva generalizzata: il docente "***attore emotivo***" (consapevole).

A mio parere le norme relative a PEI e PDP (Art. 5, commi 1,2,3 e 4 del DPR 24/2/1994 per la disabilità e il DM 5669/2011 e la CM 8/2013 per i disturbi, le patologie disabilitanti di tipo lieve e il disagio socio-economico, culturale etc) ***non vietano*** che i contenuti dei predetti piani possano confluire e venir trasferiti e contestualizzati nei documenti didattici ordinari d'istituto, quando questi vengano adeguatamente caratterizzati sotto il profilo inclusivo.

Di seguito sono presentati in dettaglio i quattro strumenti inclusivi d'istituto e la strategia del "docente attore emotivo".

A) I QUATTRO STRUMENTI INCLUSIVI D'ISTITUTO

PRIMO STRUMENTO: IL CURRICOLO D'ISTITUTO INCLUSIVO

La strategia curricolare è approdata ufficialmente in Italia con il DPR 275/1999 (regolamento sull'autonomia scolastica"):

dall'Art. 3:

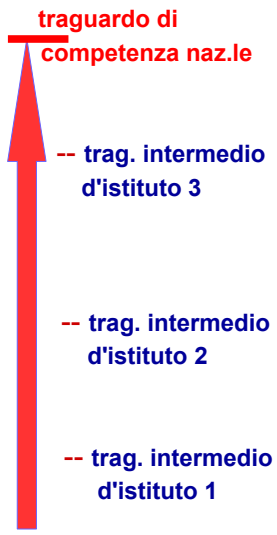
"***……Il Piano (POF/PTOF; ndr) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia....***"

La successiva emanazione di Indicazioni nazionali/linee-guida ha reso la ***progettazione curricolare*** un vincolo effettivamente praticabile per le scuole: lo Stato riserva a se stesso la determinazione dei traguardi di sviluppo delle competenze ***in uscita*** dai vari segmenti scolastici (infanzia, primaria, secondaria 1° e 2° grado etc); alle scuole è demandato il compito di definire i traguardi di competenza negli ***snodi intermedi*** dei segmenti scolastici di competenza: annuali,

intra-annuali etc.
Dalla pag. 17 del numero degli *Annali* dedicato alle Indicazioni per il 1° ciclo:
http://www.indicazioninazionali.it/J/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=8&Itemid=102

> "***Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole..... ogni scuola predispone il curricolo all'interno del piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione...."***

La progettazione curricolare d'istituto è stata recentemente riqualificata dal RAV (area 3.1) e rivisitata dalla L. 107/2015 (comma 14).
In effetti il curricolo può essere pensato come un ***ordinamento di traguardi di competenza***, distribuiti secondo una sequenza gerarchico-progressiva lungo gli snodi temporali del percorso scolastico formale, nel quale il traguardo terminale è fornito dallo stato. E' del tutto evidente come disporre di un buon curricolo d'istituto costituisca un importante punto di riferimento interno per l'intera istituzione scolastica, utile a:
a) fornire indicazioni di lavoro a tutti i docenti;
b) ricondurre la variabilità individuale nelle modalità d'insegnamento-apprendimento entro i limiti fisiologici;
c) costituire una "memoria" d'istituto che ne mantenga i tratti identitari anche di fronte al *turn over* professionale.
Le Indicazioni nazionali sopra richiamate, correttamente – e diversamente da quelle del 2004 (ministero Moratti) - non vincolano le scuole né rispetto ad una particolare scansione temporale intermedia né rispetto alla struttura interna del curricolo d'istituto; scelte con tutta evidenza devolute alla politica scolastica d'istituto.



rappresentazione schematica del curricolo d'istituto

A tale riguardo è opportuno richiamare il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), un percorso che disegna 6 livelli progressivi di competenza linguistica, identificati con i simboli A_1 A_2 B_1 B_2 C_1 C_2 .

Una siffatta dislocazione di traguardi di competenza (***TC***) può essere concepita anche in prospettivaa trans-ordinamentale, che attraversa vari segmenti dell'istruzione (come accade negli istituti comprensivi); per tale ragione il curricolo viene talvolta denominato "***curricolo verticale***".

> ***NB: la disposizione verticale potrebbe indurre l'idea (semplicistica) di un percorso puramente lineare-sequenziale. In realtà si tratta di una semplificazione grafica; la rappresentazione più corretta è quella reti_ colare per il cui approfondimento rinvio ad ulteriori momenti di studio.***

La mia tesi è che proprio nella progettazione curricolare può essere compiuto il primo importante passo per caratterizzare l'inclusività quale condizione normale e "basica".

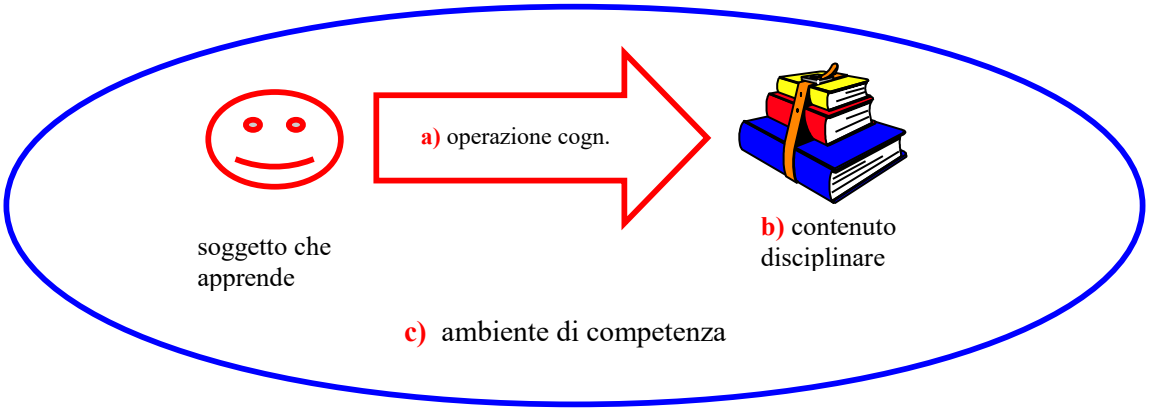
COME ?
La qualità del curricolo e la sua caratterizzazione inclusiva a mio parere si giocano rispetto a due elementi altamente critici:
a) come vengono definiti i vari ***TC***;
b) come i ***TC*** vengono ordinati in senso gerarchico-progressivo.

Rispetto a questo doppio problema suggerisco di considerare ***tre ingredienti costitutivi*** di ciascun ***TC***:

a) l'***operazione cognitiva*** richiesta, ad esempio: comprendere, analizzare, sintetizzare, valutare etc;

b) il ***contenuto disciplinare specifico*** con il quale la predetta operazione cognitiva interagisce;

c) l'***ambiente di competenza***, inteso sia come ambiente fisico sia come spazio virtuale e immateriale, nel/con il quale gli elementi "a" e "b" entrano in relazione: aula didattica ordinaria, dotazioni strumentali, laboratorio, presenza di esperti esterni, stage presso soggetti esterni, alternanza scuola-lavoro, apprendistato etc.



MODELLO PER I TRAGUARDI DI COMPETENZA

Dal modello si intuisce facilmente come l'*ambiente di competenza* sia probabilmente l'ingrediente dotato della maggiore plasticità progettuale e inclusiva; di seguito:
a) riporto alcuni esempi di traguardi di competenza (***TC***);
b) richiamo alcuni format "ambientali" tra i più conosciuti e interessanti.

---

a) ALCUNI ESEMPI DI TRAGUARDI DI COMPETENZA

ITALIANO
TC previsto al termine del 1° quadrimestre della classe 2^ di scuola primaria:
"***Scrive, legge e comprende*** (***operazione cognitiva***) ***frasi nucleari*** (***contenuto disciplinare***) ***nell'ambito di gruppi di apprendimento, anche costituiti di alunni provenienti da classi diverse, in attività d'aula dotata di LIM con software per supporto iconico e fonologico*** (***ambiente di competenza***)".

TC previsto al termine dell'AS di una classe 3^ di un Istituto tecnico:
" ***Analizza e commenta mediante mappe e associazioni a eventi storici*** (***operazione cognitiva***) ***brani letterari del primo '900 italiano*** (***contenuto disciplinare***) ***nell'ambito di gruppi di apprendimento cooperativo in partenariato con la biblioteca comunale, comprendente l'impiego di materiali audiovisivi integrativi, software di supporto linguistico, lettore-interprete e sistema di prestiti*** (***ambiente di competenza***).

ALTRI ESEMPI
Matematica; ***TC*** previsto al termine del 1° quadrimestre del 2° anno della scuola primaria

DESCRITTORE	ELEMENTI COSTITUTIVI
Legge, scrive, comprende e associa a quantità	operazione cognitiva (cosa fa l'allievo)
i primi 100 numeri interi	contenuto disciplinare
nel laboratorio matematico d'istituto,	ambiente di competenza

attrezzato con materiali e strumenti componibili e manipolabili, poster illustrativi e software di supporto comprendente anche giochi numerici.	

Lingua straniera: ***TC*** previsto al termine della scuola primaria

DESCRITTORE	ELEMENTI COSTITUTIVI
Comprende e usa	operazione cognitiva (cosa fa l'allievo)
espressioni e frasi di uso quotidiano	contenuto disciplinare
per soddisfare bisogni di tipo concreto: auto-presentazione, richieste di informazioni (ora, ubicazioni, strade, località etc).	ambiente di competenza

Adattamento dal livello A_1 del Quadro Comune Europeo per le lingue.

***Un traguardo di competenza nell'area socio-comportamentale (comp. sociale e comp. di lavoro)*:**
Comportamento di lavoro: **TC** previsto al termine della scuola secondaria di 2° grado

DESCRITTORE	ELEMENTI COSTITUTIVI
Organizza	Operazione comportamentale (cosa fa l'alunno)
i propri orari e strumenti	contenuto/oggetto dell'oper. comportamentale
in funzione dei protocolli di lavoro in vigore presso l'azienda commerciale esterna ove svolge stage di praticantato e approfondimento.	ambiente di competenza

Come potete facilmente verificare, dosando e graduando opportunamente quello che talvolta viene chiamato "***contenuto di difficoltà***" (io preferisco l'espressione "***contenuto di informazione***") di ciascun ingrediente costitutivo, possono essere confezionate "ricette inclusive" per vari ***TC***, per varie discipline e di vario posizionamento gerarchico, da distribuire lungo l'intero albero scolare.

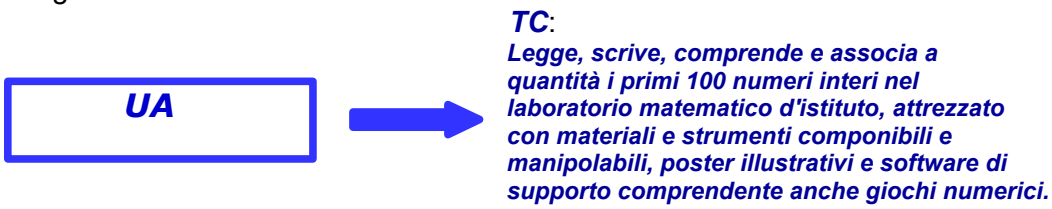
b) *FORMAT PER L'AMBIENTE DI COMPETENZA*

- ***apprendimento cooperativo****; http://www.edscuola.it/archivio/comprensivi/cooperative_learning.htm*
- ***didattica metacognitiva*** (*imparare ad imparare*); http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=58322
- ***tutoring***, https://www.google.it/?gws_rd=ssl#q=tutoring
- ***peer-to-peer education****; https://www.google.it/?gws_rd=ssl#q=peer+to+peer+education*
- ***CLIL****; http://www.indire.it/progetto/clil-content-and-language-integrated-learning/*
- ***classe capovolta*** (*flipped class-room*; studio a casa e compiti a scuola): https://it.wikipedia.org/wiki/Insegnamento_capovolto
- ***DADA*** (Didattiche per Ambienti D'Apprendimento, in cui, in luogo delle aule ordinarie vi sono aule specializzate per specifiche attività: linguistiche, matematiche, scientifiche etc, dove gli studenti si spostano a seconda delle caratteristiche della materia); http://www.liceolabriola.it/Sito/it/node/682
- ***compiti rovesciati****:* modalità ispirata da alcuni scritti di U. Eco che consiste nell'assegnare non soltanto un compito o una consegna (di tipo strutturato; non test domanda-risposta) ma anche la ***richiesta di meritare un determinato voto negativo*** (ad esempio un 4); in tal modo lo studente, diversamente dai compiti normali in cui l'errore ha valore incidentale, fa esperienza meditata dell'errore, ne interiorizza meglio la valenza "correttiva" e sviluppa una maggiore consapevolezza dei criteri di qualità positiva. Si può anche assegnare diverse volte successive il medesimo compito variando solamente il voto che si richiede di meritare.

SECONDO STRUMENTO: L'UNITA' DI APPRENDIMENTO INCLUSIVA

Come si è detto, le carte nazionali non prescrivono specifiche modalità di organizzazione interna del curricolo; tuttavia è molto diffusa la pratica di organizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento finalizzati allo sviluppo, negli allievi, di un determinato traguardo di competenza, mediante l'impiego di ***unità di apprendimento*** (UA), che sostanzialmente consistono nella descrizione, più o meno sintetica, delle specifiche esperienze didattiche espressamente finalizzate al conseguimento di un determinato TC.

E' evidente come, ove il TC sia stato ben definito nel curricolo, l'allestimento dell'UA correlata ne risulti notevolmente agevolato:



In letteratura e in rete sono reperibili vari format di UA; in questo contributo cerco di valorizzare le caratteristiche inclusive dell'UA attraverso un'organizzazione dell'unità in sei fasi:

FASI	DESCRIZIONE
1) Illustrazione generale/riscaldamento	Presentazione preliminare del TC atteso, delle attività previste, degli ambienti, strumenti etc
2) osservazione e raccolta dati	Presentazione del materiale e chiedere di evidenziare gli elementi rilevanti, ad esempio: oggetti, personaggi, nomi, date, luoghi, città, territori, forme e figure etc.
3) organizzazione	Interiorizzazione degli aspetti propriamente "tecnici" dell'operazione cognitiva e dei contenuti disciplinari interessati, come richiesto dal TC; esempi: - saper comprendere un testo; - saper scomporre e analizzare un fatto storico e identificare cause e e relazioni fra i vari elementi; - saper dimostrare un teorema; - saper impostare e risolvere un problema; - etc.
4) creatività	- saper fare ricerche e approfondimenti; - saper applicare ciò che si è appreso al punto 3 in contesti nuovi e inediti; - saper individuare analogie e/o differenze con altri argomenti; - saper esprimere valutazioni e giudizi motivati; - saper operare la sintesi fra materiali provenienti da fonti diverse; - serendipità (https://it.wikipedia.org/wiki/Serendipit%C3%A0); - etc
5) verifica	Test, colloqui, elaborati etc

6) compensazioni	Reiterazioni, tutoring, recupero etc.

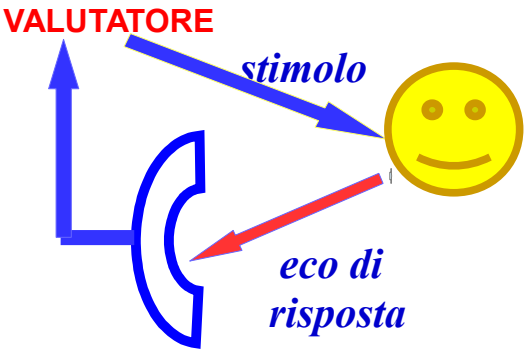
Richiamo la vostra attenzione sui punti 2, 3 e 4 della colonna di sinistra:
- osservazione e raccolta dati;
- organizzazione;
- creatività.
Se il docente entra direttamente nei contenuti "tecnici" richiesti dal TC (fase 3: "organizzazione") si corre il rischio di tagliare letteralmente fuori dalla comunicazione didattica gli allievi i quali, per varie ragioni, non hanno ancora sviluppato i pre-requisiti sufficienti ad agganciare la proposta di apprendimento. Partire ed accompagnare il gruppo di apprendimento mediante la fase n° 2 "osservazione e raccolta dati" facilita per tutti l'identificazione degli elementi basilari degli argomenti.

Si può, ad esempio, chiedere agli allievi, individualmente o per gruppi, di sottolineare verbi, località, personaggi, tempi etc di una storia, di un evento storico o un contesto geografico; di individuare le parti costitutive di un poligono o di una formula etc. In questo modo si permette a tutti non soltanto di interiorizzare meglio gli elementi basilari dell'argometo ma soprattutto di partecipare al dialogo e alla comunità di apprendimento.

La fase 4 "creatività" permette infine di sollecitare e coltivare l'eccellenza.

TERZO STRUMENTO: CRITERI DI VALUTAZIONE INCLUSIVI

Da un punto di vista generale la valutazione può essere assimilata ad un tele-rilevamento o a un'*ecografia*: il valutatore invia un segnale di sollecitazione all'alunno (ad esempio: un test, un colloquio, la richiesta di produrre un elaborato etc) e ne registra l'eco di ritorno: dalle caratteristiche di questa eco il valutatore e l'allievo, ricavano e condividono informazioni utili sullo stato di avanzamento dei processi di apprendimento:



Come si intuisce facilmente, la qualità della valutazione dipende in modo preponderante dalla qualità del segnale inviato dal valutatore.
Considerato che il DPR 275/1999 e il DPR 122/2009 prevedono che i "criteri di valutazione" siano deliberati dal collegio dei docenti, in ***APPENDICE N° 1*** riporto un esempio di deliberazione di criteri caratterizzati in senso inclusivo.

DPR 275/1999, art. 4	DPR 122/2009, art. 1
4. Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche..... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione	***5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto***

degli alunni nel rispetto della normativa nazionale.....	***del principio della liberta' di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.***

QUARTO STRUMENTO: IL PROGETTO DIDATTICO DI CLASSE INCLUSIVO

Una volta che il curricolo d'istituto ha definito i traguardi di competenza disciplinari, il ***progetto didattico di classe*** (ammesso che la "classe" costituisca ancora un modello di riferimento processuale) prende in carico la definizione delle esperienze didattiche volte a conseguire i TC stabiliti dal curricolo. Nell'***APPENDICE N° 2*** è riportato un modello di progetto didattico di classe caratterizzato in senso inclusivo.

B) STRATEGIA INCLUSIVA: IL DOCENTE ATTORE EMOTIVO

Non sempre ci facciamo caso ma una parte rilevante delle nostre azioni e delle nostre scelte quotidiane sono determinate dalle emozioni: ascoltare un brano musicale, leggere un giornale, un libro, decidere come trascorrere il fine-settimana, gli amici da frequentare, il film da vedere, come e chi votare, indignarci di fronte a eventi che giudichiamo scorretti etc.
Ciò che designiamo con il termine plurale "emozioni" è in realtà un potente regolatore del comportamento (non soltanto) umano, in grado di orientare fortemente le scelte e le reazioni di ciascuno di noi.
Per approfondimenti: https://it.wikipedia.org/wiki/Emozione

E' molto probabile che lungo la storia evolutiva della nostra specie e di quella personale di ciascuno di noi abbiamo non soltanto "subito" le emozioni ma anche sviluppato la capacità di ***usarle*** (quando ad esempio vogliamo rasserenare o minacciare qualcuno) e di ***controllarle*** (quando ad esempio cerchiamo di trattenere la rabbia, il riso o nascondere il disagio).
L'importanza dell'impiego didattico delle emozioni è di tutta evidenza e molti ritengono che tra le ragioni dell'insuccesso scolastico una quota importante sia dovuta ad una cattiva gestione degli stati emotivi da parte degli allievi (e dei docenti).
L'***impiego "didattico"*** delle emozioni si articola almeno lungo tre direzioni:

a) il controllo e la gestione dei ***codici emotivi*** da parte degli insegnanti, che consiste nella capacità di modulare la comunicazione didattica e il flusso delle esperienze in modo da indurre negli allievi stati emotivi positivi, attivatori/incentivatori dell'apprendimento;

b) sviluppare negli allievi la capacità di essere consapevoli e saper riconoscere e controllare i propri stati emotivi; a tale riguardo è importante saper dare un nome al proprio stato emotivo (paura, rabbia, tristezza, allegria etc);

c) la "gestione" della classe o del gruppo di apprendimento quale rete di dinamiche inter-soggettive in grado di interferire con gli stati emotivi dei singoli.

A tale riguardo lo Psicologo Giorgio Blandino parla di "***responsabilità emotiva***" degli attori didattici come capacità di farsi carico delle reazioni emotive indotte dal proprio agire professionale.
In tempi recenti (inizio anni '90), per effetto della scoperta dei "***neuroni specchio***" avvenuta con l'importante contributo del gruppo di Giacomo Rizzolatti presso l'università di Parma, si sono notevolmente ampliate anche le conoscenze sulle basi neurofisiologiche del comportamento emotivo delle persone (https://it.wikipedia.org/wiki/Neuroni_specchio)

Esistono studi che confermano che insegnanti che stabiliscono una buona relazione con la classe ottengono risultati migliori e hanno minori problemi

PUNTI DI RIFERIMENTO UTILI PER UNA BUONA GESTIONE EMOTIVA DELLA CLASSE

POLARITA' NEGATIVE	***POLARITA' POSITIVE***
ASPETTI GENERALI	**ASPETTI GENERALI**
La scuola non ha un curricolo.	**La scuola ha un curricolo che orienta l'azione didattica degli insegnanti.**
la scuola non ha un curricolo nella sfera socio-comportamentale.	**la scuola ha un curricolo nella sfera socio-comportamentale che orienta l'azione degli insegnanti in questo specifico ambito didattico.**
L'insegnante non ha una metodologia e improvvisa le attività didattiche.	**L'insegnante ha una metodologia didattica condivisa con i colleghi e propone i suoi interventi didattici sulla base di piani.**
La valutazione: l'insegnante si considera il "poliziotto della logica"; prevale la valutazione certificativa.	**valutazione: l'insegnante impiega l'errore come elemento diagnostico e auto-diagnostico; prevale la valutazione formativa.**
L'insegnante pensa che "Pierino deve fare la matematica".	**L'insegnante pensa che "è la matematica che deve fare Pierino".**
CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA	**CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA**
l'insegnante non è pienamente consapevole della propria fuzione emotiva.	**l'insegnante è pienamente consapevole della propria fuzione emotiva e si comporta di conseguenza.**
L'insegnante non dà importanza a variabili quali la "prossemica" (uso comunicativo dei gesti, della vicinanza, della posizione etc), il tono della voce, lo sguardo, le espressioni facciali etc.	**L'insegnante dà importanza a variabili quali la "prossemica" (https://it.wikipedia.org/wiki/Prossemica), il tono della voce, lo sguardo, le espressioni facciali etc**
L'insegnante non dedica attenzione ed impegno a creare, nella classe, un clima emotivo positivo e incentivante.	**L'insegnante dedica attenzione ed impegno a creare, nella classe, un clima emotivo positivo e incentivante.**
L'insegnante mantiene una posizione non empatica.	**L'insegnante mantiene una posizione empatica (*io sento che tu senti che io sento*).**
L'insegnante spiega e Pierino ascolta.	**Pierino lavora con e nella disciplina e impara facendo.**
L'insegnante non gestisce o non fornisce supporto, sostegno e incentivi individuali o di gruppo.	**L'insegnante gestisce e fornisce in modo appropriato supporto, sostegno e incentivi individuali o di gruppo.**

L’insegnante non è pienamente consapevole di trasmettere anche valori.	**L’insegnante è pienamente consapevole di trasmettere anche valori ed esercita consapevolmente questa funzione.**
I valori si “predicano”.	**I valori si “testimoniano”.**
LA GESTIONE DELLA CLASSE	**LA GESTIONE DELLA CLASSE**
L'insegnante non dà importanza alla struttura, all'organizzazione della classe e alla logistica.	**L'insegnante dà importanza alla struttura, all'organizzazione della classe e alla logistica; cura gli spazi, tempi, strumenti, articolazioni, interazioni etc.**
L'insegnante non è consapevole di attribuire “ruoli” agli allievi (uomo-donna, leader-gregario etc)	**L'insegnante è consapevole di attribuire “ruoli” agli allievi (uomo-donna, leader-gregario etc) e opera in modo appropriato.**
L'insegnante rende poco protagonisti gli allievi nelle attività scolastiche.	**L'insegnante incoraggia gli allievi ad essere protagonisti nelle attività scolastiche.**
L'insegnante non introduce attività didattiche di tipo cooperativo.	**L'insegnante propone e incentiva attività didattiche di tipo cooperativo.**

APPENDICE N° 1

Esempio di delibera collegiale di ***criteri di valutazione inclusivi***, comprendente anche la decisione di contestualizzare gli strumenti tradizionali (PEI e PDP) entro i documenti ordinari.

Il format che segue è stato ideato per la scuola primaria e secondaria di 1° grado ma con poche integrazioni e modifiche può essere adattato anche agli altri segmenti dell'istruzione.

DELIBERAZIONE

(*Mi scuso preventivamente per il "burocratese", ma, finché non cambiano le regole, le deliberazioni dovranno continuare ad essere scritte in questo curioso dialetto istituzionale*)

DELIBERA COLLEGIALE N°..... DEL.....

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- visti gli articoli dal n° 12 al 16 della L. 104/1992;
- visto il DPR 275/1999;
- visto il DPR 122/2009;
- vista la L. 169/2008;
- vista la L. 170/2010 e le norme secondarie collegate;
- vista la D.va M.le 27/12/2012 e la CM 8/2013 e smi;
- visto il parere del GLI d'istituto;
- ritenuto di dover innalzare i livelli di inclusività e la condivisione degli impegni correlati nell'intero istituto;

ALL'UNANIMITA'/MAGGIORANZA DELIBERA I SEGUENTI
CRITERI DI VALUTAZIONE DIDATTICA D'ISTITUTO

1) A decorrere dal 1/9/..... i Piani educativi individualizzati (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992 e i Piani didattici personalizzati (PDP) ex art. 5 del DM 5669/2011, come estesi dalla CM 8/2013, cesseranno di essere documenti distinti e separati e verranno implementati e contestualizzati nell'ambito dei seguenti documenti progettuali d'istituto: il PTOF, segnatamente il curricolo d'istituto, le unità di apprendimento, i progetti didattici di classe e i criteri di valutazione d'istituto di cui al successivo punto 2 della presente deliberazione;
2) a decorrere dalla medesima data indicata nel punto precedente i criteri di valutazione di cui allo art. 16 della L.104/1992, all'art. 4, comma 4, ultimo periodo, del DPR 275/1999 e al DPR 122/2009, saranno particolarmente caratterizzati sul piano dell'inclusività, come specificato nel documento allegato, che costituisce continuità documentale della presente deliberazione.

DOCUMENTO ALLEGATO ALLA DELIBERA

CRITERI INCLUSIVI DI VALUTAZIONE EX ART. 4, COMMA 4 DEL DPR 275/1999
E ART. 1, COMMA 5 DEL DPR 122/2009

I) FINALITA' E ASPETTI GENERALI

In coerenza con le specificazioni del PTOF, da un punto di vista funzionale la valutazione degli apprendimenti è ripartita in:

1) **valutazione formativa** o **in itinere**, finalizzata:
   a) ad individuare, per ciascun allievo, i punti di forza e di debolezza del percorso formativo e fornire l'informazione di ritorno utile ai docenti per ri-orientare gli interventi didattici e decidere in ordine agli interventi individualizzati;
   b) promuovere, nell'alunno, in prospettiva metacognitiva, l'auto-valutazione.
2) **Valutazione certificativa**, finalizzata ad attestare le competenze effettivamente acquisite dallo alunno al termine dei periodi formali dell'istruzione.

La valutazione formativa viene condotta da ciascun docente nell'ambito della propria area disciplinare o attività; la valutazione certificativa è deliberata dal consiglio di classe/interclasse competente con cadenza quadrimestrale ed è riportata nella documentazione valutativa secondo le seguenti articolazioni:

a) voti disciplinari, rappresentativi del livello di competenza raggiunto dall'allievo in ciascuna disciplina;
b) nella scuola primaria, giudizio analitico globale, comprendente la valutazione del comportamento ex art.3, comma 1 della L. 169/2008;
c) nella scuola secondaria di 1° grado, voto specifico sul comportamento ex art. 2, comma 1 della L. 169/2008;
d) giudizio sull'apprendimento della R.C. per gli alunni che si avvalgono di tale insegnamento;
e) limitatamente alle classi 3^ della scuola secondaria di 1° grado, voto di idoneità per l'ammissione all'esame di stato del 1° ciclo d'istruzione;
f) certificazione delle competenze.

II) CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI DECIMALI

Tenuto conto delle caratteristiche della popolazione scolastica, la valutazione certificativa viene effettuata secondo due distinte modalità:
A) secondo modalità ordinarie, con l'attribuzione di voti distintamente per le varie discipline, da effettuarsi in conformità con la rubrica di valutazione riportata nel successivo punto II-a;
B) secondo modalità personalizzate, in conformità con quanto riportato nel successivo punto II-b.

II-a) MODALITA' ORDINARIA: RUBRICA DI VALUTAZIONE

La valutazione disciplinare viene effettuata secondo due momenti:
a) mediante prove e metodiche quali elaborati, colloqui, test, esercizi, osservazioni sistematiche etc, distribuiti durante l'intero periodo didattico di riferimento;
b) attribuzione dei voti disciplinare, in sede di scrutinio, come sintesi delle singole valutazioni di cui al precedente punto "a", da effettuare sulla base della seguente rubrica di valutazione:

DESCRIZIONE	RANGE DI VOTO	EVENTUALI ULTERIORI OPZIONI
Nella disciplina considerata, malgrado le sollecitazioni e le potenzialità, l'alunno non è in grado di rilevare nuclei di conoscenze, anche indirettamente collegati con i contenuti proposti.	0 - 5	*Parte eventualmente da compilare, per ciascun allievo, in sede di scrutinio finale* Tenuto conto di quanto segue: *[ ] necessità di attuare una valutazione incoraggiante* *[ ] l'età dell'allieva/o* *[ ] mantenere le relazioni sociali nello attuale gruppo-classe* *[ ] del parere del gruppo di lavoro per l'inclusione* *[ ] altro*..... …..... il voto disciplinare conclusivo viene innalzato al livello della sufficienza.
Nella disciplina considerata, con la sollecitazione e la guida dello insegnante, l'alunno è in grado di ***identificare*** oggetti, elementi, nomi, forme, personaggi, luoghi, tempi etc presenti nei contenuti proposti.	6	
Nella disciplina considerata, con la sollecitazione e la guida dello insegnante, l'alunno è in grado di identificare ***e riferire*** gli oggetti, elementi, nomi, forme, personaggi, luoghi, tempi etc dei contenuti proposti.	7	
Nella disciplina considerata,		

autonomamente l'alunno è in grado di identificare e riferire gli oggetti, elementi, nomi, forme, personaggi, luoghi, tempi etc dei contenuti proposti.	8	
Nella disciplina considerata, autonomamente l'alunno è in grado di identificare e riferire gli oggetti, elementi, nomi, forme, personaggi, luoghi, tempi etc ***e i relativi rapporti***, presenti nei contenuti proposti.	9	
Nella disciplina considerata, autonomamente l'alunno è in grado di identificare e riferire gli oggetti, elementi, nomi, personaggi, luoghi, tempi etc e i relativi rapporti, presenti nei contenuti disciplinari proposti e ***di formulare giudizi, stime, previsioni sintesi etc***.	10	

II-b) MODALITA' VALUTATIVA PERSONALIZZATA

La valutazione personalizzata viene effettuata dal consiglio di classe/interclasse competente secondo una o più delle tre metodiche di seguito riportate, per gli allievi che necessitano di una valutazione la quale, ai fini di quanto specificato al precedente punto I, necessita di tenere in particolare conto le caratteristiche personali e il percorso scolastico pregresso.

PRIMA METODICA PERSONALIZZATA DI VALUTAZIONE: AGGREGAZIONE DISCIPLINARE
Fermo restando l'obbligo valutativo per tutte le discipline, l'aggregazione disciplinare (**riunire più discipline in un'area comune**) ai sensi del DPR 275/1999, Art 4, comma 2, lettera "e", risulta vantaggiosa per i gruppi di materie che richiedono prerequisiti comuni, al momento non ancora consolidati dall'allievo. Si pensi ad esempio all'apprendimento ed alla valutazione in Italiano, Inglese, Francese etc nei riguardi di un allievo il quale si trovi nella condizione di dover ancora apprendere i segni alfabetici orali e scritti. In tal caso l'istituzione di una comune "area dei linguaggi verbali" (area LV) consente di realizzare quanto di seguito specificato.

a) Considerare le discipline aggregate come un'unica area di insegnamento-apprendimento e valutazione: i "voti" attribuiti all'area andranno trascritti, per ciascuna disciplina aggregata, sul documento di valutazione;
b) precisare, all'interno dell'area, gli **<u>ambiti comuni o trasversali di lavoro</u>**, ad esempio:
   - "riconoscimento e produzione dei principali segni e suoni alfabetici";
   - "comprensione e scrittura dei caratteri corsivo, stampato, minuscole, maiuscole etc;
c) definire le attività corrispondenti o implicate, ad esempio mostrare all'alunna/o le lettere alfabetiche in associazione con i suoni corrispondenti in varie parole;
d) definire, sulla base dei predetti ambiti comuni, i criteri di valutazione comuni d'area.

Allo scopo di facilitare l'applicazione della predetta metodica si riportano alcune simulazioni.

SIMULAZIONE: Area LV

AMBITI COMUNI DI LAVORO	*ATTIVITA' CORRISPONDENTI O IMPLICATE*	*CRITERI DI VALUTAZIONE*
riconoscimento e produzione dei segni e suoni alfabetici.	*L'allieva/o viene impegnata/o nelle attività di seguito indicate:* *mostrare le lettere e i gruppi di lettere associandoli ai suoni corrispondenti e*	*l'allieva/o, a seguito delle attività proposte nella colonna precedente, è in grado di riconoscere, pronunciare e scrivere almeno il 60% delle lettere proposte*

	guidarla/o nella riproduzione sonora e grafica.	
comprensione e scrittura dei caratteri corsivo, stampato etc	*L'allieva/o viene impegnata/o nelle attività di seguito indicate: scrivere e/o mostrare lettere/parole nei vari formati.*	*l'alunna/o, a seguito delle attività proposte nella colonna precedente, è in grado di riconoscere e scrivere, nei vari formati, almeno il 60% delle lettere proposte.*

Se l'allieva/o raggiunge gli standard indicati nella colonna di destra potrà ottenere un voto positivo in tutte le discipline ricomprese nell'area.

La situazione è analoga, ad esempio, per discipline quali Matematica, Scienze e Tecnologia ("area MST") per l'allieva/o ancora impegnata/o nel consolidamento delle capacità di discriminare quantità, qualità e regolarità in oggetti, rappresentazioni/figure e fenomeni. Nella simulazione che segue gli ambiti comuni sono:
1) " manipolare, confrontare, rappresentare";
2) "quantità, qualità e regolarità in oggetti, figure e fenomeni".

SIMULAZIONE: Area MST

AMBITI COMUNI DI LAVORO	*ATTIVITA' CORRISPONDENTI O IMPLICATE*	*CRITERI DI VALUTAZIONE*
Manipolare, rappresentare, confrontare.	*L'allieva/o viene impegnata/o nelle attività di seguito indicate: 1) impiego di utensili quali matita, gomma, righello, pennello; 2) assemblare o smontare le parti di un manufatto etc; 3) evidenziare e denominare le parti degli utensili e di altri oggetti e/o contesti reali o rappresentati; 4) osservare contesti, reali o rappresentati, che si modificano per effetto di azioni o per evoluzione spontanea.*	*L'allieva/o, a seguito delle attività proposte nella colonna precedente, anche con l'aiuto dell'insegnante, è in grado di: 1) tracciare linee; 2) collegare punti prestabiliti; 3) cancellare le sole parti indicate dall'insegnante; 4) spandere colori in campi definiti; 5) smontare e ri-assemblare correttamente le parti di un manufatto; 6) denominare correttamente le parti di manufatti reali o rappresentati; 7) denominare correttamente parti e elementi di contesti reali o rappresentati; 8) rilevare cambiamenti in contesti che vengono modificati o si evolvono o mutano ciclicamente.*
Quantità, qualità e regolarità in oggetti, figure e fenomeni	*L'allieva/o viene impegnata/o nelle attività di seguito indicate: osservare e confrontare oggetti e/o contesti sulla base di proprietà: - numerosità; - forme; - dimensioni; - materiali; - impieghi; - etc.*	*l'allieva/o, a seguito delle attività proposte nella colonna precedente, è in grado di: 1)distinguere gruppi o insiemi in base alla numerosità; 2) riconoscere e collegare gruppi o insiemi dotati del medesimo numero di oggetti 3) e ordinarli sulla base della numerosità; 4) collegare fra loro oggetti,*

	Compilare schede di lavoro.	*figure o fenomeni diversi dotati di una caratteristica o una regolarità comune;* *5) riconoscere gli effetti di alcuni fenomeni:* *- sole, fuoco, lampade etc: luce e calore,* *- rapporto seme > piantina;* *- etc*

L'allieva/o che, grazie agli interventi individualizzati/personalizzati, al termine del periodo formale (esempio: 2° quadrimestre) corrisponde in modo soddisfacente ai criteri di valutazione sopra indicati, potrà essere valutato positivamente in Matematica, Scienze e Tecnologia.

SECONDA METODICA PERSONALIZZATA: CRITERI PERSONALIZZATI PER LE DISCIPLINE SINGOLE

Questa seconda opzione risulta conveniente nell'insegnamento-apprendimento e nella valutazione di discipline singole, per le quali non si ritiene opportuna l'aggregazione in aree come nell'opzione precedente, che tuttavia richiedono un intervento personalizzato (ad esempio per mancanza di requisiti pre-disciplinari).

Allo scopo di facilitare l'applicazione di tale metodica si riportano le seguenti simulazioni.

DISCIPLINE	*AMBITO VALUTATIVO GENERALE*	*ATTIVITA'*	*CRITERIO PERSONALIZZATO DI VALUTAZIONE*
STORIA	*organizzazione temporale*	*L'allieva/o viene impegnata/o nelle attività di seguito indicate: evidenziare le sequenze della giornata scolastica associandole a attività, ambienti, presenze, percezioni luminose, sonore etc*	*L'allieva/o, a seguito delle attività proposte nella colonna precedente, è in grado di riconoscere le sequenze cronologiche nell'ambito della giornata scolastica, effettuare, previsioni, attese e ricordi.*
GEOGRAFIA	*orientamento spaziale*	*L'allieva/o viene impegnata/o nelle attività di seguito indicate: esplorare i locali e gli ambienti scolastici associandoli ad attività, presenze, percezioni etc*	*L'allieva/o, a seguito delle attività proposte nella colonna precedente, è in grado di riconoscere e sapersi orientare nello ambito dei locali e ambienti scolastici.*
ARTE E IMMAGINE	*discriminazione formale e cromatica*	*L'allieva/o viene impegnata/o nelle attività di seguito indicate:* *1) visionare oggetti reali o rappresentati evidenziando tipologie, forme e colori;* *2) tracciare linee e contorni, colorare etc*	*L'allieva/o, a seguito delle attività proposte nella colonna precedente, è in grado di:* *1) riconoscere: volti, corpi, e colori di immagini e/o monumenti etc;* *2) produrre disegni dotati di capacità espressiva.*
EDUCAZIONE FISICA	*A) Posture* *B) Manualità*	*L'allieva/o viene impegnata/o nelle attività di seguito*	*L'allieva/o, a seguito delle attività proposte nella colonna precedente, è in*

		indicate: *A) Assumere posture corrette in attività determinate (scrivere, guardare lo schermo, stare a mensa, percorrere le scale etc).* *B) Impiegare matita, penna, gomma, righello etc)*	*grado di:* *A) assumere la postura corretta in funzione del compito.* *B) impiegare matita, penna, gomma, righello, riga, squadra etc per realizzare prodotti dotati di capacità comunicativa o espressiva.*

TERZA METODICA PERSONALIZZATA: OSSERVAZIONI PIANIFICATE DELLE ESPRESSIONI INFORMALI

La valutazione disciplinare consiste solitamente nell'analisi delle risposte dell'allieva/o a prove formali quali elaborati, colloqui, test etc. Tuttavia, in talune situazioni (come nei casi particolarmente impegnativi di disturbo del comportamento) può risultare difficoltoso o addirittura impossibile somministrare, proporre o attuare modalità valutative strutturate richiedenti l'impiego di strumenti di scrittura (carta, penna, tastiera etc) o esposizione orale e impegno e concentrazione prolungati.

In tali casi può risultare vantaggioso l'impiego di modalità valutative informali che consistono nello osservare, mediante uno "sguardo disciplinare", le espressioni informali dell'allieva/o, ossia le sue manifestazioni spontanee che abbiano come oggetto o sfondo una disciplina determinata.

Allo scopo di facilitare l'applicazione di questa metodica si riportano le seguenti simulazioni.

DISCIPLINA	*OSSERVAZIONE PIANIFICATA DI ESPRESSIONI INFORMALI*
Discipline dell'area linguistica	*L'allieva/o, in varie circostanze, anche occasionali e estemporanee:* *1) Produzione e comprensione orale:* *- parla e colloquia con compagni e insegnanti;* *- comprende e propone accordi, inviti, giudizi etc.* *- prende la parola nell'ambito di discussioni su argomenti proposti dall'insegnante o compagni* *etc.* *2) Comprensione e produzione scritta* *- legge e comprende avvisi, cartelli, manifesti, stampe etc, sia su carta che in video* *- scrive nomi, parole e/o frasi su carta, video, SMS etc.* *3) Struttura della lingua; sia pure in assenza di una conoscenza organica e consapevole del funzionamento delle lingue:* *- impiega correttamente articoli, aggettivi, plurale/singolare, alcuni modi e tempi verbali etc;* *- si esprime con pause, intonazioni etc in ragione dell'organizzazione delle frasi e delle interpunzioni.*
Matematica	*L'allieva/o, in varie circostanze, anche occasionali e estemporanee:* *1) Impiego dei numeri;* *a) riconosce:* *- i giorni del calendario, le ore, l'ordine dei giorni settimanali etc;* *- i numeri riportati in avvisi, cartelli etc;* *b) sa usare le monete per acquisti, sa calcolare il resto* *c) dimostra di conoscere i numeri sino a 4 cifre* *- sa usare la calcolatrice;* *le predette rilevazioni attestano la conoscenza dei valori cardinale e ordinale dei numeri* *2) Calcoli:* *a) sa eseguire calcoli: con le dita, a mente , con algoritmo;* *b) sa eseguire semplici calcoli numerici per determinare quantità in situazioni concrete.*

	3) Forme e dimensioni: *a) ha buona dimestichezza con oggetti dotati di forme standard e, sia pure implicitamente, collega la forma e dimensione all'uso e alla funzione* *b) prende le misure di lunghezze, peso e volume in situazioni concrete.*
Scienze e Tecnologia	*L'allieva/o, in varie circostanze, anche occasionali e estemporanee:* *1) Fenomeni:* *a) mostra di avere esperienza dei principali fenomeni e contesti naturali e/o artificiali: giorno/notte, caldo/freddo, acqua/asciutto, sforzo, caduta etc ed è in grado di fare previsioni e dare giudizi* *b) mostra di conoscere parti e funzioni del corpo umano.* *2) Manufatti:* *a) manipola, smonta, rimonta strumenti di uso quotidiano quali penne, colori, zaino, giochi etc; impiega gli interruttori e altri dispositivi di uso comune e, sia pure implicitamente, collega la struttura all'uso e alla funzione. Tali rilevazioni indicano il possesso della capacità di sviluppare rappresentazioni mentali di oggetti e manufatti e del loro funzionamento;* *b) conosce il PC e altri terminali digitali e ne riconosce e impiega alcune funzioni principali;* *c) mostra di avere esperienza o conoscenza del funzionamento di sistemi artificiali quali elettricità, motori etc; di produzioni industriali (auto, petrolio etc), produzioni agricole, produzioni artigianali etc.*
Arte e immagine	*L'allieva/o, in varie circostanze, anche occasionali e estemporanee:* *1) Fruizione: osserva immagini al PC, riportate su manifesti, riviste etc; tale rilevazione indica la capacità di discriminare forme e colori e i rapporti fra forme e colori con specifiche funzioni rappresentative.* *2) Produzione: traccia linee e disegni dotati di intenzionalità rappresentativa e/o comunicativa.*
Musica	*L'allieva/o, in varie circostanze, anche occasionali e estemporanee:* *1) Fruizione: ascolta e riconosce canzoni o temi musicali alla TV, al PC o per mezzo di altri dispositivi per l'ascolto; tale rilevazione indica la capacità di discriminare e apprezzare i suoni e temi e riconoscere alcuni strumenti musicali.* *2) Produzione: sa riprodurre vocalmente canzoni o parti ascoltate tramite i media.*
Educazione fisica	*L'allieva/o, in varie circostanze, anche occasionali e estemporanee, coordina in modo sufficientemente corretto le posture, gli arti, i caricamenti muscolari etc per eseguire movimenti, manipolazioni, giochi etc.*
I.R.C.	*L'allieva/o, in varie circostanze, anche occasionali e estemporanee mostra consapevolezza del ruolo della R.C. e dei suoi tratti e contenuti principali, inclusa la dimensione storica e le ricadute sulla vita civile.[*

APPENDICE N° 2

Esempio di ***progetto didattico di classe*** caratterizzato in senso inclusivo***.***

Il format che segue è stato ideato per la scuola primaria e secondaria di 1° grado ma con poche integrazioni e modifiche può essere adattato anche agli altri segmenti dell'istruzione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL.....
ISTITUTO.....

SEDE/PLESSO.....

A.S. .....

P R O G E T T O D I D A T T I C O D E L L A C L A S S E .....

"Pianificare non è aderire alla realtà;
pianificare è avere un'idea alla quale la realtà possa aderire"

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Questo documento è organizzato secondo la formula del "**TESTO APERTO**", vale a dire un testo largamente pre-strutturato con percorso auto-guidato, **da completare** attraverso tre modalità complementari:
1) **selezionare** (segnando con una X la casella [ ] corrispondente) i descrittori pre-stampati;
2) **completare** le frasi in cui sono presenti spazi in bianco (nella maggior parte dei casi righe con puntini.....);
3) **tralasciare o cancellare** le sezioni che non interessano.
Per facilitare la selezione dei descrittori nell'ambito dei menù (precedente punto 1) le scelte possono essere:
I) alternative (indicate con lettere maiuscole dell'alfabeto: A,B, C etc prestampate all'interno delle caselle); in tal caso è possibile segnare **una sola** delle voci presenti nel menù (ad esempio: *scuola di appartenenza: [A] sc. primaria [B] sc. secondaria 1° grado*);
II) plurime (caselle vuote: [ ]), in tal caso è possibile segnare **più voci** del menù.
La compilazione della Programmazione viene effettuata dopo un periodo di osservazione della classe; utilizzare i descrittori come "guida" per condurre le rilevazioni.
Allo scopo di facilitare la compilazione, nel testo che segue sono riportate specifiche istruzioni, simulazioni etc, evidenziate in carattere azzurro.

(barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che corrispondono alla situazione della classe)

SCUOLA { **[A] PRIMARIA** / **[B] SECONDARIA 1° GRADO** }

EVENTUALI ULTERIORI INFORMAZIONI DI CARATTERE IDENTITARIO SULLE CARATTERISTICHE DEL SEGMENTO SCOLASTICO: .....
.....
.....
.....
.....

1) TIPOLOGIA DELLA CLASSE

[ ] SCUOLA PRIMARIA { [A] ORE/SETT..... / [B] TEMPO PIENO ORE/SETT..... }

[ ] SCUOLA SEC. 1° GR. { [A] TEMPO NORMALE ORE/SETT..... / [B] TEMPO PROLUNGATO ORE/SETT..... }

EVENTUALI ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA TIPOLOGIA DELLA CLASSE: .....
.....
.....
.....
.....
.....

A) MONTE-ORE ANNUALE ISTITUZIONALE (NB: solo scuola secondaria 1° grado):

n° di ore/anno **previsti dall'ordinamento** (da impiegare nel calcolo della soglia massima di assenze per la validità dell'AS): **[A]** TN= 990 **[B]** TP 36 h/sett.= 1188
EVENTUALE LIMITE MASSIMO DI ORE DI ASSENZA PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO (max ¼ del monte-ore annuale) N° ¼ x 990 = 247,5

B) n° giorni previsti dal **calendario scolastico regionale**: n° …….

2) ORGANIZZAZIONE ORARIA

DURATA DEL MODULO TEMPORALE: MINUTI.....

GIORNI SETTIMANALI	ORE ANTIMERID.	ORE POMERIDIANE	EVENTUALI NOTE ESPLICATIVE
LUNEDI'	N° ORE:.....	[A] TUTTI GLI ALUNNI N° ORE..... [B] SOLO ALUNNI PARTECIPANTI A: ....N° ORE.....	
		[A] TUTTI GLI ALUNNI N° ORE..... [B] SOLO ALUNNI PARTECIPANTI A:	

MARTEDI'	N° ORE:.....	....N° ORE.....	
MERCOLEDI'	N° ORE:.....	[A] TUTTI GLI ALUNNI N° ORE..... [B] SOLO ALUNNI PARTECIPANTI A: ....N° ORE.....	
GIOVEDI'	N° ORE:.....	[A] TUTTI GLI ALUNNI N° ORE..... [B] SOLO ALUNNI PARTECIPANTI A: ....N° ORE.....	
VENERDI'	N° ORE:.....	[A] TUTTI GLI ALUNNI N° ORE..... [B] SOLO ALUNNI PARTECIPANTI A: ....N° ORE.....	
SABATO	N° ORE:.....	[A] TUTTI GLI ALUNNI N° ORE..... [B] SOLO ALUNNI PARTECIPANTI A: ....N° ORE.....	

eventuali ulteriori informazioni sull'organizzazione oraria (ad esempio recuperi orari, compensazioni etc):.....
.....
.....
.....
.....
.....
..... .

3) STORIA DELLA CLASSE

ANNO DI INGRESSO E COSTITUZIONE DELL'ATTUALE GRUPPO-CLASSE AS.....

N° ALUNNI ALL'ORIGINE (AL 1° ANNO) ⇩	n° alunni che successivamente alla sua costituzione si sono inseriti nel gruppo-classe originario per trasferimento da altre scuole, ripetenza da AS precedente etc (NB: dato non richiesto per le classi iniziali)	n° alunni che successivamente alla sua costituzione hanno abbandonato il gruppo-classe originario per trasferimento ad altre scuole, ripetenza etc (NB: dato non richiesto per le classi iniziali)
N°..... di cui per ripe_ tenza AS prec. n°.....	N°.....	N°.....

SOLO PER LE CLASSI INIZIALI

SCUOLA DI PROVENIENZA	N° ALUNNI

EVENTUALI ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA STORIA DELLA CLASSE:.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....

4) EVENTUALI INTEGRAZIONI E/O SERVIZI DI CUI FRUISCE LA CLASSE

[ ] mensa nei giorni settimanali.....
[ ] docenti spec. di sostegno n°.....; n° ore/sett. complessive.....
[ ] assistenza da parte del personale collaboratore scolastico ex art. 47, comma 1, lett. "b" del vigente CCNL (incarichi specifici per la realizzazione del PTOF)
[ ] servizio assistenza fornito dall'E.L..... per effetto dell'art. 13, comma 3 della L. 104/1992 per n° ore/sett.....
[ ] mediatore culturale
[ ] esperto esterno per.....
.....
.....
[ ] esperto esterno per.....
.....
.....
[ ] altro.....
.....
.....
.....

EVENTUALI ULTERIORI INFORMAZIONI SUI SERVIZI ALLA CLASSE:.....
.....
.....
.....
.....
.....

5) SFONDO SOCIO-CULTURALE

5-A) *collocazione territoriale del plesso/s*ede: Il plesso/sede, rispetto al territorio comunale, o della frazione, è collocato:
[A] nel capoluogo [B] nella frazione di.....
[ ] nel centro storico del capoluogo o della frazione (eventuale denominazione del quartiere:.....
.....)
[ ] fuori dal centro storico ma comunque inserito nel contesto urbano (eventuale denominazione del/i quartiere/i:.....)
[ ] in periferia (eventuale denominazione:.....)
[ ] in area esterna:
[*A*] a prevalente destinazione: *[ ] rurale [ ] industriale [ ] artigiana*
[ ] altro.....
[*B*] senza precisa caratterizzazione socio-economica

5-B) *provenienza territoriale degli alunni* : gli alunni della classe provengono:
I) dal territorio ove è ubicato il plesso/sede; percent.: [A] nulla o bassa [B] media [C] alta/totale
II) dal comune o fraz. del plesso/sede ma di quartieri non vicini; percent.: [A] nulla o bassa [B] media [C] alta/totale
III) da altri comuni della provincia o di altra regione; percent.: [A] nulla o bassa [B] media [C] alta
IV) da: altro.....
percent.; [A] nulla o bassa [B] media [C] alta

5-C) *livello generale di istruzione scolastica delle famiglie degli alunni*:

basso [A] medio-basso [B] medio [C] medio-alto [D] alto [E]

5-D) *grado di partecipazione dei genitori alle iniziative, incontri, colloqui, OO.CC. etc proposti dalla scuola* basso [A] medio-basso [B] medio [C] medio-alto [D] alto [E]

5-E) *presenza nel territorio di soggetti e/o istituzioni socio-culturali; opportunità di collaborazione con la classe:* bassa [A] medio-bassa [B] media [C] medio-alta [D] alta [E]

EVENTUALI ULTERIORI INFORMAZIONI SULLO SFONDO TERRITORIALE E SOCIO-CULTURALE:.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

6) PROFILO DEL GRUPPO CLASSE

6-A) DATI GENERALI

TOTALE ALUNNI N° ..... FEMMINE N°..... MASCHI N°.....
ALUNNI CON:

A) DISABILITA' N°.....
B) DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO N°.....
C) ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD o spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta etc) N°.....
D) DISAGIO SOCIALE, ECONOMICO, CULTURALE O LINGUISTICO (ALUNNI IMMIGRATI) N°.....

ALUNNI STRANIERI N°..... PARI AL.....% DEL GRUPPO-CLASSE

6-B) SITUAZIONE IN INGRESSO

La situazione in ingresso viene rilevata come distribuzione dei livelli di profitto degli alunni in relazione agli ASSI CULTURALI riportati nell'allegato 1 del DM n° 139 del 22/8/2007: "*REGOLAMENTO RECANTE NORME IN MATERIA DI ADEMPIMENTO DELL' OBBLIGO DI ISTRUZIONE",* integrati con gli assi: "***COMPORTAMENTO SOCIALE***", "***COMPORTAMENTO DI LAVORO***", "***METACOGNITIVO***" e "***OPERATIVO-MOTORIO***".

ASSI DEI LINGUAGGI, MATEMATICO, SCIENTIFICO-TECNOLOGICO E STORICO-SOCIALE
Ai fini dell'attuazione delle strategie inclusive indicate al successivo punto 7- D, sulla base delle documentazioni e delle rilevazioni in ingresso e di ogni altro elemento conoscitivo a disposizione del team, si rileva la presenza di n°..... allievi che necessitano di uno o più dei seguenti interventi: a) rapporto di prossimità di aiuto o sostegno da parte di docenti o operatori; b) interventi personalizzati o individualizzati; c) strumenti compensativi o misure dispensative.

Eventuali allievi che, ai sensi dell'art. 6, comma 5 del DM 5669/2011, hanno ottenuto la ***dispensa*** alle prove scritte di:

- Inglese, n° allievi..... di cui n°..... con dispensa estesa anche alla prova scritta nell'ambito dell'esame di stato conclusivo;
- LS2_____, n° allievi..... di cui n°..... con dispensa estesa anche alla prova scritta nell'ambito dell'esame di stato conclusivo.

Eventuali allievi che, ai sensi del comma 6 dell'art. 6 del DM 5669/2011, hanno ottenuto l'***esonero totale dall'insegnamento*** di:

- Inglese, n° allievi.....
- LS2_____, n° allievi.....

ASSE DEL COMPORTAMENTO SOCIALE E DI LAVORO
Ai fini dell'attuazione delle strategie inclusive indicate al successivo punto 7- D e per ridurre le situazioni di tensione emotiva, migliorare l'autocontrollo, la relazionalità e il rispetto dei regolamenti e prolungare i tempi di attenzione e portare a termine lavori e consegne,sulla base delle documentazioni e delle rilevazioni in ingresso e di ogni altro elemento conoscitivo a disposizione del team, si rileva la presenza di n°..... allievi che necessitano di uno o più dei seguenti interventi: a) rapporto di prossimità di aiuto o sostegno da parte di docenti o operatori; b) interventi personalizzati o individualizzati; c) strumenti compensativi o misure dispensative.

ASSE METACOGNITIVO (IMPARARE AD IMPARARE; 5^ competenza chiave)
Ai fini dell'attuazione delle strategie inclusive indicate al successivo punto 7- D e per migliorare l'autopercezione, riflettere sulle proprie attività, valutare i propri punti di forza e di debolezza e ricercare le strategie di miglioramento, sulla base delle documentazioni e delle rilevazioni in ingresso e di ogni altro elemento conoscitivo a disposizione del team, si rileva la presenza di n°..... allievi che necessitano di uno o più dei seguenti interventi: a) rapporto di prossimità di aiuto o sostegno da parte di docenti o operatori; b) interventi personalizzati o individualizzati; c) strumenti compensativi o misure dispensative.

ASSE OPERATIVO-MOTORIO
Ai fini dell'attuazione delle strategie inclusive indicate al successivo punto 7- D e per migliorare il coordinamento motorio generale e fine, sulla base delle documentazioni e delle rilevazioni in ingresso e di ogni altro elemento conoscitivo a disposizione del team, si rileva la presenza di n°..... allievi che necessitano di uno o più dei seguenti interventi: a) rapporto di prossimità di aiuto o sostegno da parte di docenti o operatori; b) interventi personalizzati o individualizzati; c) strumenti compensativi o misure dispensative.

EVENTUALI ULTERIORI INFORMAZIONI SUL PROFILO DI INGRESSO DELLA CLASSE:
.....
.....
.....
.....
….....
..... .

7) ORGANIZZAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE

7-A) DISCIPLINE/ATTIVITA' ETC:

DOCENTE NOME COGNOME	DISCIPLINA O ATTIVITA' (incluso sostegno e potenziamento)	ORE SETT.	EVENTUALI NOTE ESPLICATIVE
1			
2			
3			
4			
5			
6			

7			
8			
9			
10			
11			
12 **13**			

EVENTUALI ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA DISTRIBUZIONE DISCIPLINARE, DELLE ATTIVITA' ETC :
….....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

EVENTUALI INCARICHI ALL'INTERNO DEL TEAM/CONS. DI CLASSE:
[ ] docente coordinatore.....
[ ] segretario.....
[ ] responsabile di_____
_____.....
[ ] responsabile di_____
_____.....

7-B) CONTRATTO FORMATIVO
Le attività didattiche hanno luogo sulla base di un contratto formativo stipulato fra gli alunni e i docenti. Il contratto comprende "*doveri e diritti dei docenti e degli alunni*".

DOVERI DEL DOCENTE
I) il docente coordinatore/incaricato, all'inizio del corso di studi illustra:
- le caratteristiche generali della scuola e dell'organizzazione delle attività;
- i contenuti essenziali dello statuto dello studente (*nella scuola secondaria*);
- la natura e i contenuti del presente progetto;
- i traguardi di competenza previsti dal curricolo (successivo punto 7-C);
- i punti essenziali del PTOF, dei regolamenti d'istituto, in particolare in relazione a:
  a) frequenza alle lezioni;
  b) giustificazione assenze;
  c) obblighi degli alunni;
  d) caratteri e modalità delle sanzioni disciplinari;
  e) altro.....
  .....

II) Ciascun docente, all'inizio dell'AS, illustra:
a) l'organizzazione disciplinare della materia insegnata o attività, lo sviluppo capitolare, le modalità di lavoro ed ogni informazione utile a favorire il corretto approccio metodologico allo

studio;
b) i traguardi di competenza attesi;
c) criteri, modalità, tipologie, numero e distribuzione delle prove di valutazione; tempi di correzione e restituzione, attribuzione e motivazione dei giudizi;
d) modalità per contatti, segnalazioni, ricevimento delle famiglie etc;
e) altro: ….....
….....

III) Ciascun docente promuove la motivazione ad apprendere e lo sviluppo dei processi di autovalutazione e la funzione metacognitiva.
La relazione educativa è volta alla valorizzazione del "sé" dell'alunno, dell'autostima e della autoefficacia in vista delle mete educative. In nessun caso i comportamenti e gli atteggiamenti degli operatori scolastici conterranno apprezzamenti, espliciti o impliciti, irriguardosi nei confronti dell'identità dell'alunno o in grado di inibirne l'autostima; i richiami non dovranno mai contenere apprezzamenti negativi assoluti o dichiarazioni d'incapacità/inadeguatezza immodificabili.
Le attribuzioni di voti, giudizi etc sono correlate esclusivamente con i traguardi di competenza raggiunti dall'alunno e non hanno valenza sanzionatoria.

DIRITTI DEL DOCENTE
Il docente ha diritto al rispetto della propria figura e della propria funzione;
il docente ha diritto all'attenzione ed all'osservanza delle consegne impartite, incluso il rispetto di eventuali disposizioni sanzionatorie previste dai regolamenti scolastici;
altro: ….....
.....….....
….....

DOVERI DELL'ALUNNO
L'alunno osserva i seguenti obblighi:
- rispetto di sé e dell'altro; osservanza dei regolamenti scolastici;
- rispetto e cura degli ambienti e degli strumenti scolastici;
- puntualità negli orari e nelle attività;
- impegno ed assiduità nell'esecuzione delle consegne;
- altro: ….....
….....

DIRITTI DELL'ALUNNO
L'alunno è titolare dei diritti corrispondenti a quanto richiamato nella sezione "DOVERI DEL DOCENTE".
Altro: ….....
.....
….....
.....

7-C) INTERVENTI INCLUSIVI INDIVIDUALIZZATI/PERSONALIZZATI
Gli interventi inclusivi individualizzati/personalizzati hanno lo scopo di favorire, in ragione delle caratteristiche di ciascun allievo come rilevate al precedente punto 6-B (SITUAZIONE IN INGRESSO), il conseguimento dei traguardi di competenza previsti dal curricolo d'istituto; essi sono organizzati secondo le previsioni che seguono.

SCANSIONE E DURATA
La scansione oraria e la durata nel tempo delle attività che seguono sono decise dagli insegnanti sulla base dei dati richiamati al precedente punto "**6-B) SITUAZIONE IN INGRESSO"** e della risposta degli allievi.

ORGANIZZAZIONE
Il modello organizzativo prevalente è quello dei laboratori per piccoli gruppi di lavoro, preceduti e seguiti da momenti plenari dedicati, rispettivamente, alla presentazione delle attività e alla condivisione delle esperienze e dei risultati.

Nel caso in cui uno o più allievi richiedano attività particolarmente basiche e tempi di sviluppo-consolidamento di prerequisiti particolarmente prolungati, vengono costituiti piccoli gruppi con il criterio della rotazione.

AMBITO LINGUISTICO

(scrivere una x nelle caselle poste accanto agli interventi previsti per la classe)

Interventi personalizzati/individualizzati

[ ] nella lettura di testi scritti contenenti le articolazioni più difficili, supporto da parte degli insegnanti i quali impiegano:
- pronuncia scandita;
- ripetizione;
- maggiore volume o particolare intonazione

[ ] nella lettura e comprensione di testi strutturati, impiego, da parte degli insegnanti, di forme di supporto quali disegni, mappe, schemi, frecce, colorazioni, recite fra partner etc

[ ] nella scrittura, allo scopo di migliorare la correttezza grafica e ortografica, ove concordati con il personale socio-sanitario, esercitazioni finalizzate al miglioramento di:
- coordinamento dell'asse tronco-braccio-mano-dita
- gestione manuale di penna/matita/colori
- tracciamento del tratto grafico nella scrittura delle lettere e dei loro collegamenti
- rispetto dei riferimenti spaziali della superficie grafica
- automatismi e la velocità di scrittura
- ortografia di grafemi, parole e testi
- uso di corsivo, stampatello, tastiera
- altro:.....

[ ] laboratorio e giochi:
- con le lettere scritte; es: come trasformare la P in B, la F in E etc
- descrivere differenze e somiglianze di lettere scritte con diversi caratteri
- con lettere o sillabe, ad esempio associando una lettera ad un oggetto sulla base di suoni o forma (es.: lettera T e maglietta, da cui T-shirt)
- con le rime
- trasformare le parole con: anagrammi, eliminazioni o scambi di lettere o sillabe etc
- lettura a voce alta
- registrazione e riascolto delle proprie letture
- lettura di testi scritti con diversi caratteri
- lettura silenziosa per rinvenire "errori letterali" appositamente introdotti
- colorazione con l'evidenziatore delle parole che contengono medesimi gruppi letterali ("ch", "gli", "qua" etc)

[ ] identificazione e riflessione, anche mediante supporto iconografico:

a) in un testo: **"soggetti", "azioni", "attributi"** etc

b) parole che descrivono rapporti: **moto** ("vado/vengo da...."), **appartenenza** ("fa parte di....", "contiene...", "entra nel...", "esce da...", "insieme a...", "in gruppo con..", "lista/elenco..."), **causa/effetto** ("conseguentemente", "quindi", "dunque", "allora", "per questo..." etc), **relazioni temporali** ("prima", "mentre", "dopodiché" etc); **relazioni quantitative** ("maggiore o minore di....", "più o meno di.....", "togliere a/da.....", "aggiungere a.....", "raddoppiare", "triplicare", moltiplicare", crescere/accrescere", "dividere", "ripartire fra....", "A è contenuto in B", etc);

c) il valore dei **suffissi** che indicano particolari modalità o ruoli: *-ino* nei diminutivi; *-uccio - ello*, nei vezzeggiativi; *-one*, negli accrescitivi; *-mente* come in *velocemente, arditamente* etc*; -ore* come in *giocatore, fornitore, agricoltore* etc*; -zione* come in *fabbricazione, correzione, manipolazione* etc*; -zza* come in *altezza, bellezza, dolcezza* etc; *-mento* come in *sbattimento, innalzamento, arretramento* etc; *-ura* come in *pulitura, fornitura, scottatura* etc; *-aggio* come in *ancoraggio, pilotaggio, atterraggio* etc; *-oso* come in *bisognoso, artificioso, pericoloso* etc.

d) dei **prefissi**, come *pre, post, ante, anti, extra, inter, iper, mega, giga* etc;

e) proposto un testo scritto o un fumetto con "errori strategici": esercizi di identificazione degli errori

f) trasformare un testo in una rappresentazione: grafica, recitativa etc

g) proposto un testo scritto disarticolato e scomposto, ricomporlo e leggerlo in modo corretto
h) altro:.....

[ ] promuovere nell'allieva/o l'abitudine all'impiego sistematico di alcune tecniche di "***lettura aumentata***" (uso di evidenziatore, sottolineatura, note a margine, segnalibro etc)

[ ] altro:.....

Strumenti compensativi

L'impiego degli strumenti compensativi che seguono persegue due finalità:

a) facilitare e supportare gli allievi che presentano specifiche difficoltà nell'asse linguistico nelle attività di insegnamento-apprendimento e studio;

b) nel caso di deficit stabilizzati, promuovere lo sviluppo delle "competenze compensative", ossia l'autonoma capacità di mettere in atto strategie e tecniche in grado di compensare e rendere la convivenza col proprio deficit la migliore possibile.

STRUMENTI COMPENSATIVI NELLA LETTURA

- Uso del registratore o del supporto vocale per trasformare un compito di lettura in compito di ascolto
- impiego sistematico dell'evidenziatore e supporti iconografici
- leggere/scrivere con il supporto dell'alfabetiere/paroliere e possibilità di utilizzare disegni, formule etc opportunamente predisposti
- affiancamento di un "facilitatore" che spieghi le istruzioni e/o le consegne scritte
- fornire indicazioni e supporti in anticipo rispetto all'attività in cui è prevista la lettura/scrittura
- per le lingue straniere: consegnare all'allieva/o, con qualche giorno di anticipo, i testi di lavoro (punto 4.4 delle "Linee-guida" allegate al DM 5669/2011)
- impiego della **L.I.M.** e del PC dotati di software utile a:
    - realizzare mappe cognitive;
    - fornire supporto iconografico;
    - usare correntemente grassetto, caratteri più grandi, evidenziatore, sottolineatura etc
- registrazione delle lezioni
- impiego di audio-libri
- altro:.....

STRUMENTI COMPENSATIVI NELLA SCRITTURA

[ ] impiego di fogli dotati:
    [ ] di righe di maggiore ampiezza rispetto a quelli in uso alla classe
    [ ] di riferimenti spaziali o di margine aggiuntivi
    [ ] di colorazione/i particolari

[ ] impiego penna/matita di *[ ] sottile* *[ ] medio* *[ ] grande* diametro

[ ] impiego di penna/matita dotati di colore/i.....

[ ] impiego dell'alfabetiere/paroliere

[ ] impiego di:
    [ ] tastiera
    [ ] righello o altri strumenti di allineamento
    [ ] altri strumenti di facilitazione: .....

[ ] per le lingue straniere: consegnare all'alunna/o, con qualche giorno di anticipo, i testi di lavoro (punto 4.4 delle "Linee-guida" allegate al DM 5669/2011)

[ ] eventuali strumenti suggeriti direttamente dall'alunna/o (punto 6.6 delle "Linee-guida" allegate al *DM 5669/2011)*

Misure dispensative

Le misure dispensative vengono adottate nei confronti di allievi:

a) che presentano un disturbo o una difficoltà incompatibili con una o più attività determinate;

b) quando una determinata attività può produrre stress, frustrazione, stanchezza, reazioni oppositive etc.

[ ] dispensa, totale o parziale, da attività non essenziali richiedenti lettura/scrittura veloce di testi di lunghezza tale da determinare forme di esclusione o disagio psicologico da frustrazione (eventualmente assegnare testi su cui l'allieva/o si è esercitata/o in precedenza)

[ ] dispensa, totale o parziale, da valutazioni formali comprendenti la lettura/scrittura veloce e eventuale sostituzione con prove equivalenti (test richiedenti risposte del tipo vero/falso, si/no, schemi, disegni etc) ma di equivalente contenuto performativo
[ ] dispensa dal leggere/scrivere testi scritti con caratteri o su supporti (quaderno, lavagna, PC etc) non compatibili con le caratteristiche dell'allievo
[ ] dispensa dal leggere a voce alta
[ ] dispensa dall'imparare a memoria testi
[ ] esclusione, nelle valutazioni, degli errori conseguenti a disgrafia/disortografia
[ ] dispensa dal leggere brani in lingua straniera non compatibili con le caratteristiche dell'allievo
[ ] nelle attività e nelle valutazioni formali richiedenti attività di lettura/scrittura, dispensa dal rispetto dei limiti temporali previsti per la classe.
[ ] altre misure dispensative:.....

AMBITO MATEMATICO
Interventi personalizzati/individualizzati
[ ] laboratorio numerico relativo a:
[ ] **Quantificazione di base**:
- apprezzare, attraverso manipolazioni, disegni, osservazioni comparate etc, in gruppi di oggetti di differente genere, differenze o costanza di numerosità
- scomporre/comporre manualmente e/o visivamente quantità (*due o più quantità piccole formano una quantità più grande; una quantità può essere scomposta in quantità più piccole*)
- ordinare manualmente e/o visivamente piccoli gruppi di oggetti sulla base della numerosità
- sviluppare il concetto di numero come categoria indipendente dai particolari oggetti considerati
- dato un certo numero di oggetti: contarli uno a uno; contarli due a due; contarli a piccoli gruppi
- altro:.....

[ ] **Codificazione/seriazione intuitiva**:
- leggere/scrivere numeri fino ad almeno ..... cifre
- riferire la serie dei primi numeri naturali: in senso crescente; in senso decrescente; in modo alternato (ad esempio i soli pari)
- dato un piccolo numero individuare quello/i di uno o alcuni posti più avanti o indietro
- dato un gruppo di piccoli numeri ordinarli in senso sia crescente che decrescente
- rappresentare i primi numeri interi su una semiretta

[ ] **Operazioni aritmetiche con piccoli numeri**:
- giochi e attività volti a sviluppare la capacità di eseguire mentalmente lo scorrimento della serie numerica per effettuare piccole addizioni e sottrazioni
- sviluppare la memorizzazione/restituzione dei risultati di semplici addizioni, sottrazioni etc

[ ] **Rappresentazioni numeriche e operazioni aritmetiche con algoritmo; proprietà formali**
- leggere/scrivere numeri di oltre ..... cifre (ad esempio: oltre quattro cifre, tipo 10743)
- sviluppare la comprensione del valore posizionale delle cifre
- rappresentare numeri decimali su una semiretta
- mettere in colonna i numeri negli algoritmi; gli algoritmi delle quattro operazioni aritmetiche fondamentali
- rilevare e generalizzare l'equivalenza di operazioni del tipo 5+5+5 e 5 X 3
- rilevare e generalizzare l'equivalenza di operazioni del tipo 5 + 3 + 6 + 2 e (5 + 3) + (6 + 2)
- rilevare e generalizzare le relazioni che intercorrono fra operazioni del tipo:
  a) 8 - 3 = 5 e 5 + 3 = 8
  b) 12 : 4 = 3 e 3 X 4 = 12
  c) 17 : 3 = 5 R= 2 e 3 X 5 + 2 = 17

Strumenti compensativi
[ ] Impiego di supporti:
[ ] asse dei numeri con o senza cursore

[ ] tavola pitagorica
[ ] abaco
[ ] pallottoliere
[ ] tavole con le tabelline
[ ] asse del tempo
[ ] orologio con lancette mobili
[ ] altro:.....

[ ] impiego della calcolatrice; **NB: la tastiera della calcolatrice costituisce uno "spazio strutturato", nel quale ciascun numero/comando occupa una determinata posizione e dove occorre puntare il dito (questo facilita l'accoppiamento numero-posizione-gesto manuale); par tale ragione può risultare utile l'impiego di calcolatrici di grandi dimensioni**
[ ] impiego della L.I.M. e del PC dotati di software comprendente la "calcolatrice parlante"
[ ] giochi matematici disponibili in rete o su CD-ROM
[ ] impiego di formulari
[ ] fornire indicazioni e supporti in anticipo rispetto all'attività in cui è prevista l'impiego numerico
[ ] eventuali strumenti suggeriti direttamente dall'alunna/o (punto 6.6 delle "Linee-guida" allegate al DM 5669/2011)
[ ] altro: .....

Misure dispensative
[ ] dispensa, totale o parziale, da attività non essenziali richiedenti l'impiego rapido di numeri o calcoli numerici che possono determinare forme di esclusione o disagio psicologico da frustrazione
[ ] dispensa, totale o parziale, da valutazioni formali comprendenti l'impiego rapido di numeri o calcoli numerici o eventuale sostituzione con prove equivalenti comprendenti l'impiego di supporti materiali quali calcolatrice, abaco, pallottoliere, modelli etc
[ ] altre misure dispensative.....

AMBITO ICONOGRAFICO
[ ] Laboratorio delle immagini comprendente:
a) fruizione; visionare e lavorare con:
- immagini esplicative dei libri di testo, cartacei o digitali
- fumetti
- poster/cartelloni con contenuti afferenti agli argomenti di studio
- date immagini/fumetti, scrivere o completare titoli, didascalie, fumetti etc
- filmati da TV, youtube o altre sorgenti internet, prelevati da mediateche, realizzati dalla scuola o dalle famiglie

b) immagini che sollecitano operazioni cognitive superiori
- date alla rinfusa immagini di sequenze fattuali ricomporle in ordine logico o temporale
- immagini e/o sequenze tratte da riviste enigmistiche che richiedono: *confronti, associazioni, scoprire mancanze, colpevoli* etc
- immagini tratte da riviste enigmistiche che richiedono: *dalle ombre risalire all'oggetto, avendo eseguito rotazioni, riflessioni allo specchio, simmetrie etc risalire all'oggetto originale* etc
- date immagini con "errori strategici" individuare e spiegare i predetti errori;
- immagini caratterizzate sul piano estetico descrivendone gli elementi formali o cromatici di spicco o di attrazione

c) produzione:
- completare o realizzare disegni, anche colorati, con didascalie e commenti, riguardanti argomenti di studio
- comporre al PC pagine con immagini scaricate dalla rete
- effettuare foto o riprese con foto/videocamera della scuola o del telefonino
- realizzare poster, eventualmente da appendere in aula o altri ambienti o in casa
- data una didascalia o una traccia produrre l'immagine corrispondente
- dato un fenomeno fisico o naturale osservabile o riconducibile a modelli osservabili, descriverlo tramite immagini
- dato un fatto storico, letterario, culturale, un evento di cronaca o un contesto geografico

descriverlo tramite immagini
- realizzare fumetti
- realizzare testi iconografici e/o libri-immagine
- realizzare immagini caratterizzate sul piano estetico sulla base di una traccia e di indicazioni formali e cromatiche

d) attività trasversali

- organizzare una propria mediateca e/o pagine con link diretti verso sorgenti internet
- pubblicare immagini significative sul sito della scuola.

ALCUNI ESEMPI DI ATTIVITA' CON IMMAGINI

1) Video da youtube:
https://www.youtube.com/watch?v=bw_4T2YXxHo
https://www.youtube.com/watch?v=ewdNMHK9OLY

2) Immagini tratte da google.
Entrando sulla pagina Google e cliccando sull'icona in alto a destra “immagini” si può accedere ad una quantità elevatissima di immagini. Per navigare nelle immagini, nella finestra di dialogo si può digitare, ad esempio: “scoperta dell'America” ed entrare in una ampia selezione di immagini riferibili al predetto titolo.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Le attività di recupero sono volte a compensare gli eventuali deficit o ritardi rilevati negli apprendimenti disciplinari e si articolano in:
- attività di recupero disciplinare di tipo ordinario: interventi di reiterazione e/o semplificazione e/o adattamento di contenuti, rivolti a singoli o gruppi di alunni i quali, in ragione degli esiti della valutazione formativa, abbiano mostrato carenze in uno o più contenuti disciplinari;
- attività di recupero disciplinare di tipo intensivo, organizzati secondo i progetti specifici d'istituto, per gli alunni, anche provenienti da classi diverse, che abbiano mostrato ritardi non recuperabili con interventi di tipo ordinario, quali:
    - ritardo nello sviluppo di abilità trasversali di base quali lettura, scrittura, comprensione del testo, impiego e calcolo numerico, procedimenti deduttivi o induttivi etc;
    - ritardo di tipo diffuso nei contenuti essenziali di specifiche discipline;
- attività volte a promuovere la motivazione, la maturazione personale, l'introspezione emotiva e meta-cognitiva etc.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELL' ECCELLENZA

Le attività di promozione dell'eccellenza hanno lo scopo valorizzare le attitudini degli allievi e si articolano in:
a) attività di approfondimento e/o arricchimento dell'offerta formativa;
b) attività di ampliamento dell'offerta formativa.

(nuove discipline; ad esempio Latino) dell'offerta formativa collocate in orario curricolare o post-curricolare.

ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO E/O ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tali attività consistono nel proporre nuovi contenuti, anche di carattere specialistico, in discipline già previste; ad esempio mediante affiancamento di esperti in scienze, informatica, musica, ed. fisica, lettori madrelingua, acquisizione di patenti o titoli, vacanze-studio, stage, partecipazione a concorsi etc.

1) Eventuale denominazione sintetica o breve descrizione dell'attività.....
….....
….....
Disciplina/e o attività interessate.....
Nuovi contenuti disciplinari apportati.....
….....
Eventuali esperti interni/esterni o partner.....
….....

Modalità e tempi incluse eventuali fasi fuori della scuola:.....
….....
.....
….....

2) Eventuale denominazione sintetica o breve descrizione dell'attività.....
….....
….....
Disciplina/e o attività interessate.....
Nuovi contenuti disciplinari apportati.....
….....
Eventuali esperti interni/esterni o partner.....
….....
Modalità e tempi incluse eventuali fasi fuori della scuola:.....
….....
.....
….....

ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Tali attività consistono nel proporre contenuti extra-curricolari; ad esempio Latino, corsi di scacchi, esperienze di volontariato, partecipazione a eventi, il consiglio comunale dei bambini etc)

1) Eventuale denominazione sintetica o breve descrizione dell'attività.....
….....
….....
….....
Eventuali esperti interni/esterni o partner.....
….....
Modalità e tempi incluse eventuali fasi fuori della scuola:.....
….....
.....
….....

2) Eventuale denominazione sintetica o breve descrizione dell'attività.....
….....
….....
….....
Eventuali esperti interni/esterni o partner.....
….....
Modalità e tempi incluse eventuali fasi fuori della scuola:.....
….....
.....
….....

7-D) ASPETTI METODOLOGICI

L'opzione metodologica assunta alla base della presente programmazione è la **didattica metacognitiva**, ossia attività di insegnamento-apprendimento orientate al miglioramento delle capacità dell'alunno di fare esperienza e ottimizzare le proprie strategie cognitive.
Questo risultato viene perseguito attraverso una serie di pratiche didattiche mirate all'auto-osservazione e all'auto-rappresentazione, di seguito richiamate:
1) presentazione preventiva dei risultati di apprendimento, allo scopo di favorire l'auto-riflessione sulle operazioni cognitive richieste;
2) sviluppo di una “grammatica delle tecniche di studio”: osservare, catalogare e migliorare le proprie tecniche di studio (evidenziare, sottolineare, ripetere, prendere appunti, scrivere note a margine, scrivere poster etc);
3) auto-osservazione; discussioni e/o questionari sui propri percorsi cognitivi riguardanti:
- difficoltà incontrate;
- argomenti preferiti;
- strategie esecutive;

- percezione di sé e delle proprie possibilità;
- la propria valutazione sul giudizio ricevuto;
- etc;

4) impiego di mappe e net-work concettuali, in quanto permettono di esternalizzare e rendere meglio visibili i passaggi cognitivi;
5) auto-analisi degli errori;
6) apprendimento cooperativo.

Altre opzioni metodologiche: ….....
….....
….....
….....
….....
….....
….....
….....
….....
….....
….....
….....

8) I COMPITI A CASA

L'apprendimento è un processo complesso che richiede l'integrazione di funzioni e attività cognitive diverse; tra queste alcune risultano di particolare rilevanza:

- la reiterazione dello stimolo di apprendimento;
- la transizione degli apprendimenti dalla memoria a breve termine a quella a lungo termine;
- l'automatizzazione delle procedure;
- l'applicazione degli apprendimenti primari in contesti quanto più possibilmente nuovi e diversificati (transfer);
- lo sviluppo della percezione delle proprie autonome capacità di fronte al compito per individuare i punti di miglioramento (metacognizione);
- individuare e mettere a punto le proprie personali strategie e tecniche di studio (imparare ad imparare);
- la maturazione delle capacità di organizzare i propri tempi e materiali di studio in ragione delle scadenze scolastiche.

I cosiddetti "compiti a casa" hanno il fondamentale obiettivo di concorrere a promuovere e consolidare le funzioni e le attività sopra indicate; essi pertanto saranno finalizzati e distribuiti in funzione delle predette esigenze e saranno assegnati in ragione dei carichi di lavoro implicati nell'orario settimanale delle lezioni.

9) IGIENE E SICUREZZA

Nel richiamare:

a) gli artt. 2047 e 2048 C.C. e la giurisprudenza correlata, in materia di vigilanza e responsabilità;
b) l'art. 2, comma1 lett. "a" del D.L.vo 81/2008 il quale stabilisce l'equiparazione dell'alunno al lavoratore quando "*faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione*";

il presente progetto didattico di classe prevede interventi specifici in materia di igiene e sicurezza; i predetti interventi comprendono:

a) FINALITA'

1) promozione della cultura della prevenzione dei rischi;
2) informare e informarsi per prevenire;
3) interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

b) AZIONI

1) contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi ordinari di educazione alla salute;

2) rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti:
- negli ambienti scolastici del plesso/sede;
- negli spazi a destinazione speciale (palestra, laboratori, azienda etc);

3) adozione dei comportamenti preventivi conseguenti;
4) partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne;
5) trasferimento degli insegnamenti anche nei contesti extra-scolastici (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici etc);
6) ciascun insegnante del team assicura:
- interventi informativi sui fattori di rischio rilevati;
- interventi informativi sul corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche, con particolare riguardo alle strumentazioni dotate di video-terminali e a quelle laboratoriali;
- interventi informativi sui comportamenti preventivi.

Richiamato che, per effetto di attività didattiche comprendenti l'uso di video-terminali, laboratori etc, gli allievi della classe, ai sensi del sopra richiamato art. 2, comma 1 lettera "a" del D.L.vo 81/2008, nei periodi in cui hanno luogo le predette attività, sono equiparati a "lavoratori", in attesa dell'emanazione di disposizioni specifiche, gli interventi di cui al presente punto costituiscono attività di informazione e formazione di cui agli articoli 36 e 37 del medesimo decreto.

DOCENTI:

DISCIPLINA /ATTIVITA'	NOME/COGNOME	FIRMA

Deliberato dal consiglio di classe/interclasse in data.....